

**TOTOCALCIO**

X ATALANTA-SAMPDORIA	1-1
1 CESENA-BOLOGNA	3-2
1 GENOA-BARI	3-1
1 LAZIO-JUVENTUS	1-0
X LECCE-ROMA	1-1
1 MILAN-NAPOLI	4-1
1 PARMA-FIORENTINA	1-0
2 PISA-INTER	0-1
X TORINO-CAGLIARI	1-1
2 BARLETTA-VERONA	1-5
1 COSENZA-TARANTO	2-0
X CARRARESE-MONZA	0-0
1 NOLA-CATANIA	1-0

MONTEPREMI L. 32 356 332.254  
 QUOTE Al 806 + 13 = L. 26.896000  
 Al 18 260 + 12 = L. 883.000

# SPORT

L'Unità

**Pallavolo boom**  
 Alla Gabeca  
 la Coppa Coppe  
 La favola continua

A PAGINA 27

Camporese batte Lendl e trionfa al torneo di Rotterdam  
 L'Italia del tennis aspettava da 13 anni un giorno così

## Dopo Panatta le tenebre Omar accende la luce

Il tennis italiano ha sempre avuto degli eredi a portata di mano. Per esempio il passaggio delle consegne tra Nicola Pietrangeli e Adriano Panatta fu immediato. Anzi, il vecchio Nik le consegne le passò al giovane rivale sul campo in una memorabile finale degli "assoluti" a Bologna. Dopo Adriano Panatta è calato il buio sul tennis italiano, qualche corino acceso ogni tanto e scambiato per fuochi veri e propri. Ma forse stavolta la fiamma che si vede brillare nel cielo di Omar Camporese non è quella di un cerino: l'uomo è valido e il campione è vero. E che fosse vero lo si è visto nelle due appassionanti maratone giocate contro Boris Becker in Australia e in Coppa Davis. Certo, quelle maratone le ha perse e chi perde è, innanzitutto, un perdente. Ma le sconfitte sono soprattutto lezioni e a Rotterdam si è capito che le lezioni il giovane tennista azzurro le ha nposte con

cura dentro di sé per farne uso. Vedete, un conto è battere Ivan Lendl in un turno qualsiasi di un torneo e un conto è batterlo in una finale. Nelle finali i campioni non esprimono mai malavoglia e così è stato nella finale di Rotterdam dove il vecchio ragazzo moravo ha esibito un primo set, da macchiato ben oliato, che avrebbe annientato le difese psichiche di chiunque. Quando si vince una finale attraverso due tie-break vuol dire che l'animo è saldo e che l'avversario è visto come deve essere veduto, un uomo e non Superman. Abbiamo l'erede? E presto per dirlo ma da quel che si è annotato negli ultimi tornei sembrerebbe di sì. E non c'è solo Omar Camporese, visto che nemmeno Cristiano Caratti, tra l'altro più giovane e quindi in debito di qualche esperienza, ha voglia di scherzare. □ RM



Per Omar Camporese, bolognese, 23 anni e numero 42 al mondo, è arrivata la prima vittoria in un torneo Atp «Più forte di quanto avessi previsto», ha detto di lui Lendl, battuto in 3 set

L'Inter vince a Pisa e agguanta in testa la Samp, il Milan regge il ritmo, la Signora no

# Milano vola

Altro che smog!  
 Qui si respira solo aria di scudetto

**DARIO GIBBARELLI**

MILANO Non fosse per lo smog, si potrebbe dire aria da scudetto. No, meglio lasciar perdere e, come per le targhe alterne, vivere alla giornata scrutando ogni giorno le stazioni di rilevamento. Gli ultimi segnali, comunque, sono più che buoni, quasi ottimi. Milan e Inter, in questo campionato degli indecisi, viaggiano col vento in poppa e sono ormai gli unici veri concorrenti dell'ex asilo sampdoriano. Altro che ragazzini immaturi, questi blucerchiati! A parte il fatto che Cerezo è più vecchio e riflessivo di Norberto Bobbio e ormai la Sampdoria ha preso il passo di una cinica frequentatrice dell'alta classifica, alla quale si è aggrappata con energie impensate. Non gioca neppure particolarmente bene, però vince, magari fuori tempo massimo, sia in casa che fuori. Insomma, una chiara sindrome da scudetto.

Anche Milano, intesa come Milaninter, presenta chiari sintomi di voglia di scudetto. Ognuno secondo il suo stile, perché, come per gli uomini, è lo stile che fa la squadra e naturalmente le differenze. Il Milan, per esempio, tende a straripare. Per una vita non segnava, poi di punto in bianco sbattono la coppa come uno zerbino il Napoli con quattro gol. Non basta: in un colpo solo recupera, oltre agli olandesi, anche tutta la vecchia guardia autarchica. Ecco Ancelotti e Donadoni, ri-generati dopo mesi di soporifero tran tran. Ecco Evani e

Maldini, guizzanti come ai bei tempi sulla falcata fascia sinistra. Fino a poco tempo fa, l'unica fascia con la quale avevano confidenza era quella elastica. Un Milan superavitaminizzato, quindi, pronto, nonostante le defezioni di Baresi e Van Basten, a dare la prima spallata al Marsiglia del mille allenatori. E di sicuro quest'ultimi, l'allenatore di Gostals e il direttore sportivo Beckenbauer, presenti in grande pompa nella tribuna d'onore, devono essere rimasti tremendamente colpiti dalla macchina da gol rososonera. Altro stile, quello dell'Inter. Sì, l'altra domenica aveva fatto fuoco e fiamme strapazzando l'Atalanta con i pitocchici gol di Klinsmann. Inter-spettacolo? No, tranquilli, Trapaltoni ha subito tirato il freno degli entusiasmi e difatti, a Pisa, i nerazzurri hanno sgraffignato una di quelle vittorie da fermo immediato alla prima stazione dei carabinieri. Niente di male, buon segno dicono i sapientoni del lunedì: quando una squadra gioca male, e vince in trasferta, vuol dire che è il suo anno buono. E su questa teoria, il buon Trapaltoni, che con la cabala ha un rapporto confidenziale, farà di sicuro un certo affidamento per il futuro di questo campionato che non si stacca dal suo cammino senza regole stabilite. Tutto bene, allora. Milano ride, si diverte, e respira a anche aria da scudetto. E se respira piano, può anche vincerlo.



**Un mercoledì di Coppe alla Tv**

<b>COPPA CAMPIONI</b>	
MILAN-MARSIGLIA Ore 20.30	Diretta Raiuno, ore 20.25
<b>COPPA DELLE COPPE</b>	
LEGIA VARSAVIA-SAMPDORIA Ore 17.15	Differita Italiauno, ore 17.30
LIEGI-JUVENTUS Ore 20.30	Diretta Raitre, ore 20.25
<b>COPPA UEFA</b>	
ROMA-ANDERLECHT Ore 19.00	Diretta Raidue, ore 18.55
BOLOGNA-SPORTING LISBONA Ore 17.30	Diretta Raidue, ore 17.25
ATALANTA-INTER Ore 20.30	Differita Raiuno, ore 22.35

Gli ultimi 15 minuti di Bologna-Sporting Lisbona ed i primi 15 di Roma-Anderlecht saranno alternati.

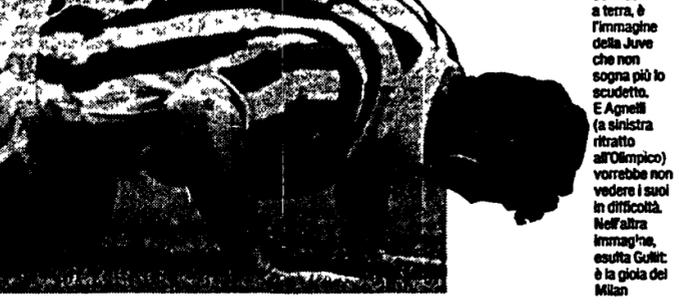


## Agnelli: «Maifredi? A fine stagione tirerò le somme»

**FLORIANA BERTELLI** **STEFANO BOLDRINI**

ROMA Una Juventus che non riconosce più l'avvocato Gianli Agnelli abbandona lo stadio, come sempre, poco prima della fine della partita, proprio mentre Casiraghi tenta una girata verso la rete biancazzurra. Lo accompagna un silenzio Luca di Montezemolo, costretto al mutismo per la squallida. Anche per Gianni Agnelli la serie negativa di quattro partite senza gol è una realtà scomoda. E si che il comandante cui è stata affidata prometteva un gioco scintillante. Gigi Maifredi doveva restituire alla «Signora» il carisma di una volta. Doveva essere il matrimonio del secolo, mentre ora rischia di essere rimesso in discussione. L'allenatore di belle speranze, dopo la sconfitta in Coppa Italia con la Roma, era pronto a rimettere il suo contratto nelle mani della squadra. Dopo la sconfitta con

# La Juve atterra



cessivi e poi riparlamo. Adesso, intanto, è già tempo di consuntivi, e il bilancio, in casa bianconeri, è chiaramente in rosso. La Juventus futuristica si è rivelata finora un fallimento calpestato come carta straccia una campagna acquisti di sessanta miliardi, un gioco che non decolla, la crisi di alcuni suoi interpreti, fra i quali spicca l'eclissi di Schillaci. La lunga astinenza di Totò, a secco in campionato dal 18 novembre, è l'emblema di un malessere profondo. Gioca a livelli di sufficienza, eppure non conclude mai. Totò, che pure, da luglio a oggi, non può avere dimenticato i sentieri che conducono alla porta. C'è qualcosa, forse più di qualcosa, che non funziona negli schemi bianconeri e Maifredi, la verità è questa, non riesce a trovare la ricetta giusta. Agnelli lasciando l'Olimpico, ha detto che la Juve del futuro sarà «più pesante, più forte, più alta». Fosse solo un problema fisico, sarebbe davvero facile il compito che attende Maifredi, ma la tesi non convince. I giocatori buoni ci sono già adesso, basterebbe un paio di ritocchi per colmare i buchi emersi nella stagione. Il vero problema è un altro, senza percommere con ostinazione una sola strada, il materiale a disposizione. Ci pensi, Maifredi.

**AGENDA PER 7 GIORNI**

<b>LUNEDI</b>	<b>4</b>	● CICLISMO. Giro ciclistico dell'Etna. ● SPORT Invernali. Universiadi invernali
<b>MARTEDI</b>	<b>5</b>	● AUTOMOBILISMO Rally del Portogallo.
<b>MERCOLEDI</b>	<b>6</b>	● CALCIO Andata dei quarti di finale di Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa Uefa. ● BASKET Ritorno semifinali di Coppa Korac Clear Cantù-Mulhouse, Badalona-Real Madrid e ritorno semifinali di Coppa Ronchetti Gomez Milano-CSKA Mosca, Como-Valencia.
<b>GIOVEDI</b>	<b>7</b>	● BASKET. Coppa Campioni
	<b>8</b>	maschile: Scavolini-Bayer Leverkusen, Coppa Campioni femminile Astarc-Conad Cesena.
<b>VENERDI</b>	<b>8</b>	● ATLETICA. Mondiali indoor ● CICLISMO Nizza-Alassio ● SCI Discesa libera di Coppa del Mondo femminile
<b>SABATO</b>	<b>9</b>	● SCI Staloni maschile e discesa libera femminile di Coppa del Mondo
<b>DOMENICA</b>	<b>10</b>	● AUTOMOBILISMO Gran Premio di Phoenix di Formula 1 ● CICLISMO Trofeo Laigueglia e gara a tappe Parigi-Nizza. ● SCI Gigante maschile e Staloni maschile di Coppa del Mondo.

Schillaci a terra, è l'immagine della Juve che non sogna più lo scudetto. E Agnelli (a sinistra ritratto all'Olimpico) vorrebbe non vedere i suoi in difficoltà. Nell'altra immagine, esulta Guliti: è la gioia del Milan